"Volontaria tra i profughi", giornalista piacentina racconta l'inferno siriano

Più di 215mila morti e quasi 10milioni tra rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni e rimpatriati. E' questo il drammatico bilancio della guerra civile siriana presentato dalla giornalista Nicoletta Novara nell'incontro "Volontaria tra i profughi" inserito nel calendario degli eventi di "L'otto per sempre" e curato dal Soroptimist International Club di Piacenza.

La guerra in Siria è scoppiata il 15 marzo 2011 e la giornalista piacentina ha partecipato nel luglio del 2014 ad una missione umanitaria organizzata dalla Onlus Time4Life, nata a Modena sulla spinta della giovane avvocatessa Elisa Fangareggi. La partecipazione alla missione da parte della piacentina è stata subito sostenuta dalle donne del Soroptimist che hanno dimostrato grande interesse e sensibilità verso il tema dei rifugiati. «Con la missione organizzata dalla Onlus sono andata a Kilis, una cittadina turca di confine che dista circa 50 chilometri da Aleppo e in cui trovano rifugio molte famiglie che scappano dalla guerra». In particolare la Onlus ne sostiene a distanza circa un centinaio. Gli aiuti e i sostegni vengono raccolti in Italia e portati in loco tramite le missioni umanitarie. «La Onlus può contare su di un referente che vive stabilmente a Kilis - ha spiegato Novara - si tratta di Mimmo, la persona incaricata da Time4Life per portare aiuti, medicine, cibo e vestiti anche quando le missioni non possono partire dall'Italia».



La giornalista ha quindi mostrato una serie di immagini scattate a Kilis, commentando: «Chi scappa dalla guerra sono principalmente donne e bambini e infatti abbiamo visto parecchie donne con i loro 3-4 figli a testa cercare riparo dentro le mura di case abbandonate senza acqua corrente, luce o gas. Alcune hanno costruito un riparo per la propria famiglia, delle tende fatte di tappeti e cellophane di plastica».



La giornalista Nicoletta Novara; Giuseppina Dagradi (presidentessa del Soroptimist) e l'assessore Giulia Piroli

La Siria sta di fatto entrando nel quinto anno di conflitto e i dati dei morti e dei rifugiati si fanno sempre più allarmanti soprattutto se pensiamo che quelle 10milioni di persone di cui parlavamo all'inizio rappresentano il 45% dell'intera popolazione della Siria. «Si tratta di una vicenda umana drammatica, i dati forniti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ci dicono che questa è un'emergenza peggiore perfino della più famosa guerra in Afghanistan».

Giuseppina Dagradi, presidentessa del Soroptimist, ha assicurato: «Noi socie nei prossimi mesi ci daremo da fare per recuperare aiuti da destinare a queste vittime della guerra». L'incontro è stato inoltre aperto dall'assessore Giulia Piroli che ha seguito l'incontro e partecipato al dibattito che ha appassionato i presenti riunitisi al Circolo dell'Unione di Piazza Cavalli.